GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — **ROMA** — GIOVEDI' 20 LUGLIO — NUM. 169

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	Roma . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

Con decreto Reale del 12 luglio 1882 Cocco-Ortu avvocato Francesco, deputato al Parlamento nazionale, è nominato, sulla proposta del Guardasigilli e sentito il Consiglio dei Ministri, segretario generale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 5 febbraio 1882:

A cavaliere:

Lopez y Royo Carlo, dei duchi di Taurisano, deputato provinciale di Lecce.
Basso Giuseppe, notaio in Ovada (Alessandria).
Cordone Andrea, già consigliere comunale di Genova e sindaco di Staglieno.
Grossi Giovanni Vittorio, di Napoli.
Selvatico dott. Riccardo, di Venezia.
Cerù dott. Antonio, sindaco di Rivoli Veronese (Verona).
Barletta avv. Vincenzo, consigliere provinciale di Potenza.
Di Fazio dott. Luigi, deputato provinciale di Foggia.

Con decreto del 26 febbraio 1882:

Ad uffiziale:

Masselli cav. marchese Francesco, deputato al Parlamento.
De Jorio cav. Giuseppe, deputato provinciale d'Avellino.
Anzuoni cav. Raffaele, id.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **839** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

TITOLO I. — *Entrate e spese di competenza del* 1879.

Art. 1. Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio accertate nell'esercizio 1879 per la competenza propria dell'anno stesso sono stabilite, quali risultano dal rendiconto generale consuntivo, in lire millequattrocentosettantamilioni novecentonovantaduemila cinquecentosei e centesimi cinquantaquattro L. 1,470,992,506 54
delle quali furono riscosse . . . . . . » 1,382,954,349 42

e rimasero da riscuotere . . . . . L. 88,038,157 12

Art. 2. Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio accertate nell'esercizio 1879 per la competenza propria dell'anno stesso sono stabilite, quali risultano dal rendiconto generale consuntivo, in lire millequattrocentoventottomilioni quattrocentosettantottomila settecentocinquantadue e centesimi settantanove . . . . L. 1,428,478,752 79
delle quali furono pagate . . . . . . » 1,250,105,176 14

e rimasero da pagare . . . . L. 178,373,576 65

Art. 3. Sono approvati nella somma di lire duecentoseimila centocinquantadue e centesimi ventitre (lire 206,152 23) i maggiori impegni che per lire 200,152 23 nelle *spese effettive* e per lire 6000 nelle *partite di giro*, e già pagati per lire 37,015 28 e rimasti da pagare per lire 169,136 95, furono assunti nell'esercizio 1879 in eccedenza al fondo autorizzato per le spese di competenza dell'anno stesso sui capitoli nn. 7 e 103 del bilancio pel Ministero del Tesoro; numeri 19, 28, 42, 50, 52, 53, 56 del bilancio pel Ministero delle Finanze, e n. 8 del bilancio pel Ministero degli Affari Esteri.

Art. 4. Sono convalidate nella somma di lire unmilione duecentoundicimila settecentocinquantadue e centesimi sessantanove (lire 1,211,752 69) le reintegrazioni di fondi a diversi capitoli del bilancio definitivo del 1879, per le spese di competenza dell'anno stesso, in seguito a corrispondenti versamenti in Tesoreria, come dal prospetto n. 3, allegato al prospetto generale riassuntivo **n. 1.**

Art. 5. Sono stabiliti nella somma di lire quarantaquattromila novecentoquarantaquattro e centesimi ottantanove (lire 44,944 89) i discarichi accordati nel 1879 ai tesorieri per casi di forza maggiore, a sensi dell'articolo 215 del regolamento di Contabilità generale 4 settembre 1870, n. 5852.

TITOLO II. — *Entrate e spese residue del* 1878 *ed anni precedenti.*

Art. 6. Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1878 sono accertate, come dal rendiconto generale consuntivo, in lire duecentotrentatremilioni cinquecentocinquantatre-

mila duecentoventotto e centesimi ottantasei L. 233,553,228 86
delle quali furono riscosse . . . . » 110,071,444 88

e rimasero da riscuotere . . . . L. 123,481,783 98

Art. 7. Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1878 sono accertate, come dal rendiconto generale consuntivo, in lire duecentosessantatremilioni settecentosessantaduemila cinquecentottantacinque e centesimi settantanove L. 263,762,585 79
delle quali furono pagate . . . . » 158,751,413 25

e rimasero da pagare . . . . L. 105,011,172 54

Art. 8. Sono approvati nella somma di lire 53,402 34 (cinquantatremila quattrocentodue e centesimi trentaquattro) i maggiori impegni, già pagati per lire 50,641 34, e rimasti da pagare per lire 2761, assunti nell'esercizio 1879 in eccedenza al fondo stabilito per le spese residue dell'anno 1878 e precedenti sul capitolo n. 70 del bilancio pel Ministero del Tesoro, n. 53 del bilancio pel Ministero delle Finanze e n. 29 del bilancio pel Ministero della Marina.

Art. 9. Sono convalidate nella somma di lire 129,555 24 (centoventinovemila cinquecentocinquantacinque e centesimi ventiquattro) le reintegrazioni di fondi ai capitoli numeri 162, 210 e 230 del bilancio dei Lavori Pubblici, e numeri 37, 42 e 47 del bilancio della Guerra pel 1879 per le spese residue 1878 ed anni precedenti, in seguito a corrispondenti versamenti in Tesoreria.

TITOLO III. — *Resti attivi e passivi alla chiusura dell'esercizio* 1879.

Art. 10. I resti attivi alla chiusura dell'esercizio 1879 sono stabiliti, come dal rendiconto generale consuntivo, in lire duecentoquarantaquattromilioni settecentoventicinquemila settantasette e centesimi cinque, cioè:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'anno 1879 (art. 1.) . .	L.	88,038,157 12
Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate dell'esercizio 1878 e precedenti (art. 6)	»	123,481,783 98
Somme riscosse e non versate in Tesoreria (colonna *u* del riassunto generale)	»	33,205,135 95
	L.	244,725,077 05

Art. 11. I resti passivi alla chiusura dell'esercizio 1879 sono stabiliti, come dal rendiconto generale consuntivo, in lire duecentottantatremilioni trecentottantaquattromila settecentoquarantanove e centesimi diciannove, cioè:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'anno 1879 (art. 2) . . .	L.	178,373,576 65
Somme rimaste da pagare sulle spese accertate dell'esercizio 1878 e precedenti (art. 7)	»	105,011,172 54
	L.	283,384,749 19

TITOLO IV. — *Situazione finanziaria.*

Art. 12. È accertato nella somma di lire 148,683,568 78 (centoquarantottomilioni seicentottantatremila cinquecentosessantotto e centesimi settantotto) il disavanzo finanziario alla fine dell'anno 1879 risultante dai seguenti dati:

Attività.

Entrata del 1879	L.	1,470,992,506 54
Disavanzo finanziario al 31 dicembre 1879 .	»	148,683,568 78
	L.	1,619,676,075 32

Passività.

Disavanzo finanziario al 31 dicembre 1878 . L.		183,366,094 02
Diminuzione dei residui attivi al 31 dicembre 1878, cioè:		
Accertati al 31 dicem. 1878 L.	236,372,313 22	
Accertati al 31 dicem. 1879 »	233,553,228 86	
		2,819,084 36
Aumento nei residui passivi al 31 dicembre 1878, cioè:		
Accertati al 31 dicem. 1878 L.	258,795,386 53	
Accertati al 31 dicem. 1879 »	263,762,585 79	
		4,967,199 26
Spese del 1879 . . . . L.		1,428,478,752 79
Decreti di liberazione emessi nell'anno 1879 a favore di tesorieri per casi forza maggiore »		44,944 89
L.		1,619,676,075 32

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 luglio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il **N. 860** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e de decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D' ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È autorizzata la spesa di lire 60,000 per la costruzione di un monumento presso Costantinopoli onde raccogliervi i resti mortali dei soldati italiani morti colà per la guerra di Crimea negli anni 1855 e 1856.

La suddetta somma verrà aggiunta al capitolo n. 150 del bilancio del Tesoro per l'anno 1882, al quale sarà data la seguente denominazione: *Spese di costruzione di un cimitero in Crimea e di un monumento presso Costantinopoli per raccogliere le spogli e degli italiani morti nella guerra di Crimea del* 1855-1856.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 luglio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
FERRERO.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **864** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. A Giuseppina Biolchi, vedova del cavaliere Pietro Ilardi, comandante le guardie di pubblica sicurezza a cavallo, ucciso in Palermo il 29 maggio 1882 nell'esercizio delle sue funzioni, è assegnata sul bilancio dello Stato, a cominciare dal 1° giugno del corrente anno, la pensione di lire duemilaseicento.

Art. 2. Nel caso di decesso di detta vedova, o di suo passaggio a seconde nozze, la pensione soprassegnata sarà riversibile per lire ottocentosessantasei e centesimi sessantasei a ciascuno dei due figli maschi, Alfredo, nato il 30 novembre 1873, e Pietro, nato l'8 aprile 1879, fino alla rispettiva loro maggiore età, e per lire ottocentosessantasei e centesimi sessantasei alla figlia Rosolina, nata il 26 novembre 1881, finchè rimanga nello stato nubile.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

***Il N. 865** (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È autorizzata la spesa straordinaria di lire novantaseimila centocinquantatre e centesimi dieci sul bilancio del Ministero dell'Interno per l'esercizio 1882 (parte straordinaria), per dare esecuzione alla transazione stipulata tra il Ministero predetto ed il cavaliere Raffaele Scognamiglio, in soddisfacimento dei crediti di quest'ultimo per lavori di costruzione dello spedale clinico Gesù e Maria in Napoli.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 luglio 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.
A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

***Il Numero 875** (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. La linea Lecco-Colico, inscritta, in forza dell'art. 10 della legge 29 lugio 1879, n. 5002 (Serie 2ª), alla quarta categoria delle ferrovie complementari del Regno, viene trasferita alla seconda categoria, ed il reparto della complessiva quota a carico delle Stato per le linee di seconda, terza e quarta categoria di cui all'art. 27 della legge predetta di lire 618,993,720 è stabilito come segue:

Per le linee di 2ª categoria:		
Contributo dello Stato	L.	265,066,600
Per le linee di 3ª categoria:		
Contributo dello Stato	»	259,797,120
Per le linee di 4ª categoria:		
Contributo dello Stato	»	94,130,000
Totale	L.	618,993,720

Art. 2. L'ammontare dei lavori per le linee di 2ª categoria, in lire 265,066,600, corrisponderà presuntivamente per gli anni dal 1880 a tutto il 1897 alle seguenti somme:

Anno	1880	L.	5,720,200
Id.	1881	»	6,193,400
Id.	1882	»	7,037,900
Id.	1883	»	17,432,000
Id.	1884	»	17,600,900
Id.	1885	»	19,200,900
Id.	1886	»	19,882,400
Id.	1887	»	21,482,400
Id.	1888	»	19,382,400
Id.	1889	»	19,107,700
Id.	1890	»	19,132,900
Id.	1891	»	19,296,700
Id.	1892	»	14,834,600
Id.	1893	»	13,334,700
Id.	1894	»	[illegible]
Id.	1895	»	11,529,800
Id.	1896	»	11,229,800
Id.	1897	»	9,529,800
	Totale	L.	265,066,600

Art. 3. Per le linee di 3ª categoria la somma complessiva dei lavori, come sopra segnata in lire 259,797,120 è ripartita presuntivamente negli anni dal 1880 a tutto il 1900, come in appresso:

Anno	1880	L.	3,156,092
Id.	1881	»	3,417,200
Id.	1882	»	3,883,200
Id.	1883	»	15,100,700
Id.	1884	»	15,893,900
Id.	1885	»	16,193,900
Id.	1886	»	18,149,200
Id.	1887	»	18,849,200
Id.	1888	»	19,149,200
Id.	1889	»	18,973,500
Id.	1890	»	17,497,900
Id.	1891	»	17,405,600
Id.	1892	»	16,688,700
Id.	1893	»	13,385,500
Id.	1894	»	11,673,600
Id.	1895	»	9,396,900
Id.	1896	»	9,196,900
Id.	1897	»	8,596,900
Id.	1898	»	7,712,700
Id.	1899	»	7,712,700
Id.	1900	»	7,763,628
	Totale	L.	259,797,120

Art. 4. La restante somma dei lavori in lire 94,130,000, come sopra attribuita alle linee di 4ª categoria, è presuntivamente ripartita, per gli anni dal 1880 a tutto il 1900, come segue:

Anno 1880	L.	1,283,141
Id. 1881	»	1,389,400
Id. 1882	»	1,578,900
Id. 1883	»	1,657,300
Id. 1884	»	1,705,200
Id. 1885	»	1,705,200
Id. 1886	»	1,768,400
Id. 1887	»	1,768,400
Id. 1888	»	1,768,400
Id. 1889	»	1,818,800
Id. 1890	»	1,869,200
Id. 1891	»	2,197,700
Id. 1892	»	3,776,700
Id. 1893	»	5,279,800
Id. 1894	»	6,088,300
Id. 1895	»	7,073,300
Id. 1896	»	7,073,300
Id. 1897	»	7,073,300
Id. 1898	»	12,187,300
Id. 1899	»	12,187,300
Id. 1900	»	12,870,659
Totale	L.	94,130,000

Art. 5. La somma di lire 63,365,713, complessivamente attribuita per acquisto di materiale mobile, in esecuzione della suddetta legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª), è ripartita presuntivamente, per gli anni dal 1880 al 1900, come segue:

Anno 1880	L.	»
Id. 1881	»	2,000,000
Id. 1882	»	2,000,000
Id. 1883	»	2,700,000
Id. 1884	»	3,600,000
Id. 1885	»	4,000,000
Id. 1886	»	5,000,000
Id. 1887	»	3,000,000
Id. 1888	»	5,000,000
Id. 1889	»	3,000,000
Id. 1890	»	7,000,000
Id. 1891	»	3,000,000
Id. 1892	»	5,300,000
Id. 1893	»	8,000,000
Id. 1894	»	1,000,000
Id. 1895	»	1,500,000
Id. 1896	»	1,500,000
Id. 1897	»	1,500,000
Id. 1898	»	1,500 000
Id. 1899	»	1,500.000
Id. 1900	»	1,265,713
Totale	L.	63,365,713

Art. 6. Per gli effetti di cui ai precedenti articoli 2 e 3 sono approvate le unite tabelle *A* e *B* pel riparto presuntivo, fra le varie linee, dell'ammontare dei lavori. (*)

Art. 7. Fermo il disposto dell'articolo precedente, e coi mezzi di cui al successivo art. 8, il Ministro dei Lavori Pubblici, d'accordo con quello della Guerra, è autorizzato a provvedere, in un periodo di tempo più breve di quello stabilito dalle tabelle *A* e *B*, annesse alla presente legge, alla costruzione delle ferrovie ivi contemplate, le quali hanno maggiore urgenza nei riguardi della difesa nazionale.

(*) Le tabelle accennate in questo articolo 6 sono pubblicate in foglio a parte.

Art. 8. Nei bilanci annuali del Ministero dei Lavori Pubblici saranno mantenuti gli stanziamenti nella misura stabilita dalle leggi 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª), e 23 luglio 1881, n. 336 (Serie 3ª).

Alle maggiori somme che occorrono per gli effetti del riparto stabilito cogli articoli precedenti si provvederà col fondo che resterà disponibile sugli assegni per le linee assunte dalla Società delle ferrovie meridionali con la legge 23 luglio 1881, num. 334 (Serie 3ª), e mediante anticipazioni che il Ministro dei Lavori Pubblici è autorizzato a stipulare con gli accollatari, anche con corrisponsioni di un annuo interesse non maggiore del 5 per cento, a decorrere dal giorno in cui i pagamenti sarebbero legalmente dovuti fino a quello in cui saranno effettuati.

Il Governo del Re è autorizzato a permettere alle provincie ed altri enti interessati di valersi di quest'ultimo mezzo per le rispettive offerte di anticipazioni fatte o da farsi in base all'art. 15 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª).

Per la decorrenza degli interessi si terrà conto del disposto dell'art. 9 della legge 5 giugno 1881, n. 240 (Serie 3ª).

L'importo degli interessi farà parte integrante delle spese di costruzione delle linee.

I depositi cauzionali potranno essere restituiti quando il loro montare sia coperto dai crediti liquidi dell'impresa per anticipazioni.

Le disposizioni del presente articolo potranno applicarsi in tutto od in parte anche per la costruzione delle linee della prima categoria.

Sarà allegato ai bilanci un prospetto a corredo ed illustrazione degli stanziamenti dell'entrata e della spesa per costruzioni ferroviarie da cui risultino:

a) La previsione dei lavori da farsi, in ordine alle leggi 29 luglio 1879, 5 giugno 1881, 23 luglio 1881, ed alla presente legge;

b) Le somme da pagare nei limiti degli stanziamenti del bilancio;

c) Le somme che dovranno pagarsi in ciascuno degli esercizi successivi, specialmente indicati, distinte in capitale ed in interessi.

Art. 9. È data facoltà al Governo del Re di riunire in due capitoli, divisi in articoli, le somme da stanziarsi annualmente nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esecuzione della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª).

In uno dei detti capitoli sarà riassunto l'annuo stanziamento complessivamente assegnato per le spese di cui all'art. 25 della legge 29 luglio 1879, modificato colla legge 23 luglio 1881, numero 336 (Serie 3ª), e che si riferiscono agli oneri derivanti allo Stato per la continuazione e pel saldo dei lavori di ferrovie già state autorizzate, e pei lavori in conto capitale relativi a ferrovie già in esercizio.

Nell'altro capitolo saranno riassunte le somme assegnate pei lavori di costruzione e per l'acquisto di materiale mobile relativi alle nuove linee complementari, di cui agli articoli 26 e 27 della legge 29 luglio 1879.

Di quei fondi, dei quali non fosse possibile, entro l'anno, l'erogazione nelle opere e provviste a cui sono assegnati, o che risultassero in eccedenza ai bisogni per le opere e provviste stesse, il Governo potrà valersi per pagare il costo di quelle opere e provviste autorizzate dalla legge medesima, per l'esecuzione delle quali fossero insufficienti i preventivati stanziamenti.

Tali fondi saranno, occorrendo, reintegrati al rispettivo articolo negli anni successivi mediante le somme autorizzate negli articoli relativi alle opere e provviste, a favore delle quali saranno stati erogati.

Art. 10. Il Governo del Re è autorizzato a far eseguire gli

studi delle ferrovie necessarie per la difesa dello Stato e non contemplate dalla legge del 29 luglio 1879, n. 5002; ed inoltre gli studi di una ferrovia attraverso lo stretto di Messina, mediante galleria sottomarina, la quale, cogli occorrenti tronchi di raccordamento, metta in diretta comunicazione le ferrovie della rete siciliana con quella di Calabria.

La spesa per detti studi sarà prelevata sui capitoli 127 e 128 del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici pel 1882, e negli anni successivi sui capitoli delle costruzioni delle linee di 1ª e 2ª categoria.

Art. 11. Quando il prodotto lordo chilometrico del tronco Genova-Novi abbia raggiunte le lire 150 mila, sarà provveduto con legge speciale per la costruzione di una linea ferroviaria da Genova ad Asti per Ovada, Acqui e Nizza-Monferrato.

Sarà egualmente provveduto con legge speciale alla costruzione della suddetta linea, qualora gli enti interessati offrano, a fondo perduto, un concorso nella spesa di costruzione e di armamento a termini dell'articolo 4 della legge 29 luglio 1879, n. 5002, rinunziando alla partecipazione degli utili, di cui all'art. 14 della legge medesima.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 luglio 1882.

UMBERTO.

A. Baccarini.
A. Magliani.

Visto, *il Guardasigilli*: G. Zanardelli.

Il Num. **DXCII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la domanda dei signori barone Ernesto Casana ed avvocato Giuseppe Franzi, esecutori testamentari *ad hoc* del fu cav. Lorenzo Cobianchi, per l'erezione in Corpo morale di un Istituto d'arti e mestieri da fondarsi in Intra;

Visto l'estratto del testamento olografo del cav. Lorenzo Cobianchi, in data 15 luglio 1874, depositato addì 28 settembre 1881, col quale fu assegnata l'annua rendita di lire diecimila all'Istituto d'arti e mestieri da fondarsi ivi;

Visto il parere del Consiglio di Stato del 27 maggio u. s.;

Visto l'articolo 2 del Codice civile;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Istituto d'arti e mestieri da fondarsi in Intra, secondo il testamento olografo del fu cav. Lorenzo Cobianchi, è eretto in Corpo morale, e prenderà il nome d'*Istituto d'arti e mestieri Lorenzo Cobianchi. Intra.*

Il regolamento organico del detto Istituto sarà approvato a suo tempo per ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1882.

UMBERTO.

Berti.

Visto, *il Guardasigilli*: G. Zanardelli.

Il Num. **DCXV** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per modificazioni allo statuto adottata in assemblea generale del 31 marzo 1882 dagli azionisti della Società anonima sedente in Genova col nome di *Società anonima dell'Acquedotto de Ferrari-Galliera*;

Visto il R. decreto 18 aprile 1880, num. MMDXXXII, che approva la costituzione e lo statuto della predetta Società;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sono approvate le modificazioni allo statuto della *Società anonima dell'Acquedotto de Ferrari-Galliera*, quali risultano inserte nell'atto pubblico di deposito del 5 maggio 1882, rogato in Genova dal notaro Giuseppe Marchini.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 luglio 1882.

UMBERTO.

Berti.

Visto, *il Guardasigilli*: G. Zanardelli.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 21 maggio 1882:

Capasso comm. Bartolomeo, membro della Società Reale di scienze in Napoli, nominato capo archivista nell'Amministrazione degli Archivi di Stato in Napoli e sovrintendente degli Archivi di Stato delle provincie napoletane.

Con RR. decreti del 25 maggio 1882:

Della Valle Carlo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Granata Paolo, già segretario di 2ª classe id., id. id. id.;

Calamai Ferdinando, ragioniere di 1ª classe id., id. id. id.

Con R. decreto del 28 maggio 1882:

Binda Giulio, sottoarchivista di 3ª classe negli Archivi di Stato, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 22 maggio 1882:

Cavaldi Enrico, computista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato ragioniere di 3ª classe per merito di esame.

Con R. decreto del 4 giugno 1882:

Magrini Giuseppe, computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio.

Con RR. decreti del 15 giugno 1882:

Trentacapilli dottor Nicola, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda;

Prato dottor Filippo, Catolfi-Salvoni dottor Lamberto, Falletti dottor Eugenio, Gaetani dottor Oreste e Cano dott. Michele, alunni di 1ª categoria id., nominati sottosegretari nell'Amministrazione medesima.

Con R. decreto del 1° giugno 1882:

Verger Enrico, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato applicato di 3ª classe nel personale di segreteria del Consiglio di Stato.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Ammissione di nuovi allievi alla Scuola militare per l'anno scolastico 1882-1883.

Allo scopo di facilitare nel prossimo anno scolastico 1882-1883 l'ammissione di un sufficiente numero di allievi alla Scuola militare, questo Ministero reputa opportuno allargare alquanto le condizioni per l'ammissione alla Scuola stessa, contenute nel manifesto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 febbraio ultimo, n. 34, epperciò determina:

1. Saranno abilitati a concorrere per l'ammissione alla Scuola militare con dispensa da tutti gli esami:

a) I giovani che producono il certificato (pagella) comprovante di aver frequentata la 2ª classe in un Istituto tecnico governativo, o pareggiato, e di aver ottenuta la promozione alla 3ª classe;

b) Quelli che producano il certificato (pagella) di aver frequentata la 1ª classe in un Liceo governativo, o legalmente pareggiato, e di essere stati promossi alla 2ª.

2. Il limite massimo di età pei concorrenti tanto militari che borghesi, fissato a 22 anni, resta stabilito a 23 anni.

3. Qualora il numero delle domande superasse quello dei posti disponibili sarà data la precedenza ai concorrenti che abbiano presentati maggiori titoli di studio, ed a parità di titoli saranno preferiti i militari in servizio.

Il Ministro: FERRERO.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

Commissione giudicatrice pel concorso agrario regionale di Messina.

Presidente.

Comm. Vincenzo Picardi, deputato al Parlamento, nominato dal Ministero.

Membri.

Aloi prof. Antonio, nominato dal Ministero.
Baglio cav. Luigi, nominato dal Consorzio interprovinciale per concorsi e congressi agrari in Sicilia.
Basile prof. Michele, nominato dal suddetto Consorzio.
Carollo Tranchina prof. Domenico, id. dal Ministero.
Correnti comm. avv. Giuseppe, id. id. id.
Crispo Moncada avv. Carlo, id. del suddetto Consorzio.
Della Fonte prof. Luigi, id. dal Ministero.
Danesi dott. Leobaldo, id. id. id.
Forte cap. Luigi, id. id. id.
Gagliani Alessi cav. Domenico, id. dal Consorzio suddetto.
Inzenga comm. prof. Giuseppe, id. id. id.
Lancia di Brolo comm. duca Federico, id. id. id.
Landolina comm. marchese Pietro, id. id. id.
Landolina Bannello Filippo, id. id. id.
La Piana cav. Sebastiano, id. dal Ministero.
Lo Re prof. Antonio, id. id. id.
Mancuso Lima cav. avv. Giuseppe, id. dal Consorzio suddetto.
Mareschi prof. Bartolomeo, id. dal Ministero.
Oreste cav. Pietro, id. id. id.
Puglia Angelo, id. id. id.
Paternò di Baddusa comm. marchese Francesco, id. dal Consorzio suddetto.
Romeo prof. Gregorio, id. dal Ministero.
Reale cav. avv. Giuseppe, id. dal Consorzio.
Simonetti prof. Tommaso, id. dal Ministero.
Simgo cav. avv. Corrado, id. dal Consorzio.
Turbacco dott. Francesco, id. dal Ministero.
Turrisi Scammacca cav. Michele, id. id. id.
Tenerelli comm. Francesco, id. dal Consorzio.
Zirilli comm. Stefano, id. id. id.

Commissione speciale per le aziende.

Inzenga comm. prof. Giuseppe, presidente, nominato dal Ministero.
Lo Re prof. Antonio.
Della Fonte prof. Luigi.

Commissione per i temi.

Savoja comm. Leone, nominato dal Ministero.
Mendola barone Antonio, id. id. id.
Todaro prof. comm. Agostino, id. dal Consorzio.
Inzenga prof. comm. Giuseppe, id. id. id.
Alfonso prof. cav. Ferdinando, id. id. id.
Corleo prof. comm. Simone, id. id. id.
Basile prof. Michele, id. id. id.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Si rende noto che i signori:

Parker Gregg Washington di Boston (S. U. d'A.), concessionario di una privativa industriale, rilasciatagli con attestato del 30 agosto 1871, vol. XI, num. 218, per un trovato designato col titolo: *Nuovo sistema di pattini a rotelle;*

Dittmann Ernest Guillaume a Leipzig (Germania), concessionario di una privativa industriale, rilasciatagli con attestato del 16 agosto 1879, vol. XXII, num. 243, per un trovato designato col titolo: *Système de four de boulangerie avec plaque à cuire émaillée et à chauffage combiné par la vapeur et le feu direct;*

Liegel Giorgio Augusto a Straslund (Prussia), concessionario di una privativa industriale, rilasciatagli con attestato del 6 settembre 1880, vol. XXIV, n. 212, per un trovato designato col titolo: *Nuovo sistema di focolare,*

Essendo stati compresi nell'elenco num. 102 (4° trimestre 1881) degli attestati di privativa industriale che hanno cessato d'essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il

31 dicembre 1881, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, supplemento al n. 124, del 26 maggio 1882, coi rispettivi numeri 4, 34 e 69, hanno giustificato d'aver pagato in tempo utile la detta tassa annuale.

Si invitano perciò i signori prefetti, sottoprefetti, presidenti delle Camere di commercio ed arti, procuratori generali presso le Corti d'appello, e procuratori del Re presso i Tribunali civili e correzionali, a voler procedere alla cancellazione dei sovramenzionati signori Parker Gregg Washington, Dittmann Ernest Guillaume e Liegel Giorgio Augusto, dall'elenco sovra detto.

Roma, addì 18 luglio 1882.

Pel Ministro: SIMONELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso ad otto posti di censore di disciplina e maestro di lingua italiana, storia e geografia, aritmetica e contabilità nelle scuole pratiche di agricoltura, istituite o da istituirsi.

Le nomine saranno fatte a seconda dei bisogni. Il candidato prescelto non riceverà però la nomina definitiva, se non dopo una reggenza lodevolmente sostenuta per un periodo di tempo che è determinato caso per caso, durante il qual periodo avrà l'assegno mensile di lire 100 a carico del Ministero.

Il censore maestro gode dell'assegno annuo di lire 1800 e dello alloggio (sprovvisto di mobili e limitato alla sua persona), a carico della scuola.

Il concorso è per esami; si tiene conto anche dei titoli.

Gli esami si daranno in Roma nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ed incominceranno alle ore 9 ant. del dì 22 agosto 1882; saranno scritti ed orali; e verteranno sulla lingua italiana, sulla storia, sulla geografia, sull'aritmetica e sulla contabilità secondo i programmi per l'insegnamento nelle scuole tecniche, approvati col R. decreto 30 settembre 1880.

Le domande (in carta bollata da lire 1 20) devono pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione dell'agricoltura), non più tardi del dì 8 agosto 1882, contenere l'indicazione dell'abitazione del concorrente, ed essere corredate degli infra indicati documenti (originali):

a) Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente ha non meno di 21 nè più di 40 anni d'età;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni ove il concorrente ebbe dimora nell'ultimo triennio;

e) Attestato d'immunità penale rilasciato dal Tribunale del circondario di origine;

f) Attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

g) Certificato medico di buona costituzione fisica;

h) Prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa, delle occupazioni avute.

Al pari dell'istanza i documenti che la corredano devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

I documenti *a*), *b*), *c*), *d*), *f*), *g*), devono essere firmati dal sindaco, e vidimati dall'autorità politica o giudiziaria.

I documenti *b*), *d*), *e*), *g*), devono essere di data posteriore al 1° maggio 1882.

Roma, 22 aprile 1882.

Il Direttore dell'Agricoltura
N. MIRAGLIA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso per titoli, ed occorrendo per esame, al posto di professore di tromba e trombone presso il R. Conservatorio di musica in Milano, cui va annesso l'annuo stipendio di lire milletrecento.

Coloro che intendessero aspirarvi dovranno, non più tardi del giorno 31 del prossimo venturo mese d'agosto, presentare le loro domande, corredate dai relativi documenti, al Ministero della Pubblica Istruzione.

Roma, 19 luglio 1882.

Il Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti
FIORELLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso per titoli, ed occorrendo per esame, al posto di professore di corno presso il Regio Conservatorio di musica in Milano, cui va annesso l'annuo stipendio di lire millequattrocento.

Coloro che intendessero aspirarvi dovranno, non più tardi del giorno 31 del prossimo venturo mese d'agosto, presentare le loro domande, corredate dai relativi documenti, al Ministero della Pubblica Istruzione.

Roma, 19 luglio 1882.

Il Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti
FIORELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che sono interrotte le linee egiziane che dal Cairo mettono ad Alessandria.

Roma, 19 luglio 1882.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 241082 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 58142 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 40, al nome di Tortora *Raffaele* di Francesco, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tortora *Raffaela* di Francesco, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Roma, li 24 giugno 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN MILANO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso alla pensione istituita dal benemerito defunto cav. Pietro Oggioni a favore dei giovani artisti lombardi che si dedicano alla pittura, alla scultura od all'architettura, affinchè possano perfezionare i loro studi in Roma, ovvero in altre

città che tornasse opportuno designare a tale scopo. La durata della pensione è di un triennio; l'assegno annuale di lire 1728 38 comprende anche le spese di viaggio. È concesso al pensionato, previo accordo colla Presidenza dell'Accademia, di ridurre al secondo e terzo anno della pensione il periodo della sua assenza da Milano, e di accumulare su quegli anni l'intero assegno triennale da corrispondersi in parti eguali su ciascuno dei detti due anni, rinunciando perciò ad ogni assegno nel primo. Il pensionato è scelto sui risultamenti di apposito esperimento da eseguirsi in questa Accademia.

Dovendo pel prossimo triennio la pensione essere applicata ad un allievo architetto, si invitano gli aspiranti a rassegnare pel giorno 30 settembre dell'anno corrente le loro istanze corredate dai certificati comprovanti:

1. Di non aver oltrepassato il trentesimo anno di età, al 30 suindicato.
2. Di essere cittadino di Lombardia.
3. L'idoneità nel soddisfare agli esperimenti a cui verrà sottoposto presso questa Accademia, i quali consisteranno:

a) In una composizione architettonica estemporanea sopra un soggetto da estrarsi a sorte e da eseguirsi nello spazio di 18 ore consecutive;

b) Nello sviluppo del progetto suaccennato da eseguirsi in 30 giorni nell'orario e nei locali che verranno stabiliti;

c) In uno schizzo prospettico a mano di un pezzo architettonico ornamentato;

d) Nello scioglimento di un quesito grafico.

Se un aspirante ha domicilio nella parrocchia di Monza, dovrà far constatare questa circostanza, la quale, giusta la mente del fondatore, costituisce un titolo di preferenza in caso di parità di merito negli elaborati di concorso.

Per l'esperimento della composizione estemporanea gli aspiranti si troveranno presenti nel giorno 20 ottobre alle ore 9 del mattino. All'atto dell'esperimento verranno ad essi indicate le cautele sotto le quali deve essere eseguito.

Milano, 1° luglio 1882.

Il Presidente: Luigi Bisi.

Il Segretario: F. Sebregondi.

CONSIGLIO DI VIGILANZA

DEL REGIO EDUCANDATO FEMMINILE MARIA ADELAIDE DI PALERMO

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel R. Educandato *Maria Adelaide*, in Palermo, due mezzi posti gratuiti, s'invitano gli aspiranti ai medesimi a presentare le loro domande al Consiglio di vigilanza dello Educandato stesso in Palermo sino a tutto agosto prossimo.

Le condizioni di ammissione e di permanenza nell'Educandato risultano dagli articoli del relativo regolamento organico approvato con R. decreto del 12 febbraio dell'anno 1863, che qui si trascrivono:

Art. 47. I mezzi posti gratuiti saranno conferiti dal Governo sulla proposta del Consiglio di vigilanza alle fanciulle appartenenti a civili famiglie, i di cui genitori abbiano reso importanti servigi allo Stato o colle opere dell'ingegno, o nelle magistrature, nella milizia, nell'Amministrazione e nello insegnamento pubblico.

Art. 50. La retta o pensione annua per ora è di lire 800, pagabili in rate trimestrali anticipate.

Art. 51. Dovranno le alunne essere abbigliate a proprie spese coll'abito che al presente si usa nello Stabilimento e portare con esse il corredo necessario alla persona in biancheria, vesti e calzamenti. L'indicato abito deve essere uguale per tutte, sì pel colore che per le qualità, variandolo secondo le stagioni.

Art. 52. Non sono ammesse nello Stabilimento prima degli anni 7, nè più tardi dei dodici. Le ammesse possono rimanervi sino all'età di anni 18.

Art. 53. Le domande di ammissione debbono essere indirizzate al detto Consiglio, accompagnate:

1. Dalla fede di nascita;
2. Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;
3. Dalle carte provanti la condizione del padre;
4. Dall'obbligazione del padre o di chi ne fa le veci allo adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 50 e 51.

Art. 54. Il Consiglio propone alla approvazione del Ministro della Pubblica Istruzione le alunne da ammettersi a posto gratuito.

Art. 55. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta ed avere eguale trattamento.

Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno. Ma per gli insegnamenti è dato un mese di vacanza, durante il quale, a richiesta dei parenti, potranno le alunne recarsi alle famiglie loro per uno spazio non maggiore di giorni venti.

Il tempo passato in famiglia non è diffalcato dalla retta o pensione.

Palermo, ... luglio 1882.

Il Presidente del Consiglio di vigilanza
G. G. Gemmellaro.

COLLEGIO REALE DELLE FANCIULLE IN MILANO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a due posti di istitutrice, vacanti nel Collegio Reale delle fanciulle in Milano, coll'annuo stipendio di lire 600, oltre il vitto e l'alloggio, e l'aumento del quinto dello stipendio stesso ogni decennio.

Il concorso è per titoli e per esame, e sta aperto fino al giorno 15 del prossimo agosto.

Le aspiranti dovranno presentare la loro domanda, in carta da bollo, al Consiglio di amministrazione del Collegio stesso (via della Passione, num. 12), dichiarando il loro domicilio ed allegandovi:

1. L'attestato di nascita;
2. La patente di maestra elementare di grado superiore;
3. L'attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune in cui ebbe l'ultima dimora;
4. Tutti quegli altri titoli, i quali valgano a far meglio conoscere la coltura delle aspiranti e la loro pratica nell'educare.

Si avverte che nell'esame dovranno dar prova di saper conversare in lingua francese.

Pochi giorni dopo chiuso il concorso, le concorrenti dovranno presentarsi a sostenere le prove di esame dinanzi ad una Commissione a ciò espressamente eletta dal Consiglio. Le aspiranti saranno avvisate per lettera del giorno in cui avrà principio l'esame.

Il posto non sarà definitivamente conferito, che dopo di aver dato, per lo spazio di un anno, fondata prova di saper coprire quell'ufficio.

Milano, 15 luglio 1882.

Il R. Provveditore Presidente: Salvoni.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene:

1° *Elenco* delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio durante il mese di giugno 1882;

2° *Notificazione* della Direzione Generale del Debito Pubblico, colla quale si rende noto che fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle rendite ivi indicate, e fatta domanda affinchè ne vengano rilasciati i nuovi.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* pubblica il seguente riassunto delle sei note identiche che furono comunicate alla Porta dalle potenze che fanno parte della Conferenza:

" Onde porre un termine alla anarchia che regna presentemente in Egitto, ed affine di restaurare lo *statu quo ante*, abbiamo risoluto che il governo di Sua Maestà il sultano venga invitato ad occupare militarmente l'Egitto d'accordo colle potenze.

" Oggetto di questa occupazione sarà di ristabilire il regime civile, amministrativo e giudiziario che esisteva prima degli ultimi avvenimenti; di riordinare l'esercito e di sviluppare in proporzioni ragionevoli le libertà popolari precedentemente accordate dai firmani.

" Il comandante militare dirigerà le operazioni d'accordo col kedivé. Esso non potrà ingerirsi nella amministrazione civile del paese.

" La durata della occupazione rimane fissata a sei mesi.

" Essa potrà venire prolungata col consenso delle potenze sopra domanda che ne venga fatta dal kedivé.

" Le spese della occupazione saranno sopportate dall'Egitto, al quale potranno venire dalle potenze accordate delle facilitazioni temporanee. „

L'*Havas*, nelle notizie che essa reca sopra tale argomento, dice che il periodo della occupazione turca fu fissato a tre mesi e non a sei, e soggiunge che la presenza delle truppe turche non dovrà intralciare per nulla lo sviluppo delle istituzioni politiche, e principalmente delle finanziarie, e che inoltre le attribuzioni del comandante militare turco saranno determinate dalle potenze.

Anche le spese che dovranno essere sopportate dall'Egitto verranno, secondo l'*Havas*, fissate di comune accordo fra le potenze, le quali, in caso di rifiuto della Porta ad intervenire, dichiararono di riservarsi il diritto di ricorrere ad altri mezzi.

La *Post* di Berlino reca un dispaccio da Londra, nel quale è detto che lord Granville ha inviato a tutti i rappresentanti inglesi all'estero una circolare sugli affari d'Egitto.

In tale documento è dichiarato solennemente che l'Inghilterra non aspira ad un'occupazione permanente dell'Egitto, che essa non agisce che come *quasi* mandataria del sultano, e che essa ha bombardato Alessandria per tutelare gli interessi europei, e particolarmente per assicurare la navigazione del canale di Suez.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ci è giunta col seguente comunicato annunziatoci dal telegrafo:

" La politica imperiale evita con cura di prendere parte per l'uno o per l'altro. La situazione, relativamente disinteressata, della Germania in Oriente le rende più agevole di usare ogni riguardo per il mantenimento delle sue buone relazioni con tutte le potenze, anche se queste sieno unite fra loro.

" Sarebbe una follìa che la Germania, senza che sieno in giuoco i suoi interessi ed il suo onore, compromettesse le sue buone relazioni con qualsiasi potenza europea, sia con un intervento, del quale essa non sente bisogno, sia con manifestazioni contro altre potenze, e contro il modo con cui esse reputano di tutelare i rispettivi interessi.

" La politica germanica, malgrado i suoi successi, non è mai stata tentata di immischiarsi nella politica delle altre potenze, ma ha sempre messo a profitto l'esempio di Napoleone III, il cui errore funesto è stato sempre quello di impancarsi a maestro e censore delle altre potenze. „

Il giornale berlinese deplora che certi fogli i quali solitamente appoggiano il governo, pronunziandosi con una certa vivacità contro questa o quell'altra potenza, facciano nascere presso i governi esteri la supposizione che nei loro articoli sia da travedere un qualche secondo fine della politica imperiale.

E soggiunge: " Queste manifestazioni della stampa che in generale difende la politica del governo, come ad esempio, le invettive contro la politica dell'Inghilterra hanno obbligato il governo tedesco a fare dichiarare dai suoi rappresentanti diplomatici che esso è assolutamente estraneo alle manifestazioni della stampa a questo proposito, e che esso si trova tanto più in grado di lasciare a tutte le altre potenze piena libertà di difendere in quel modo che esse credano più conveniente gli interessi loro, in quanto che nessuno da nessun lato ha chiesto al governo germanico quale sia il parere suo circa le intenzioni di questa o di quell'altra potenza. „

Nella seduta del 17 luglio della Camera dei comuni il signor C. Dilke, riferendosi alle sue dichiarazioni fatte mercoledì e sabato relativamente alla Germania e all'Austria-Ungheria, dichiarò essere facile a comprendersi che il governo non ha ricercato su tal punto alcuno scambio di opinioni coi governi esteri. La sua dichiarazione circa l'Austria-Ungheria si basava sulle conversazioni che ebbero luogo tra Kalnoky ed Elliot a Vienna, e tra il conte Karoly e Granville a Londra. In quanto alla Germania, il signor Dilke riconosce ora che non era giustificata la constatazione che il governo germanico avesse espressa la sua approvazione, ma che mercoledì e sabato esistevano circostanze che gli facevano credere che questo fosse il caso

Nella stessa seduta del 17 il signor Gorst annunziò che proporrà prossimamente la seguente mozione:

" L'insuccesso del governo, il quale non ha evitato un conflitto e la distruzione della città di Alessandria in seguito alla caduta del governo egiziano *de facto*, merita un biasimo da parte del Parlamento imperiale. „

La Camera dei comuni ha approvato, in una delle sue ultime sedute, la parte più importante del *bill* sui fitti arretrati in Irlanda. Essa ha adottato i primi quattro articoli del progetto nella forma proposta dal Governo.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 19. — Il sultano richiamò Dervisch pascià.

Alessandria d'Egitto, 19. — Arabi pascià nominò Mahmud Saim governatore del canale di Suez.

Le forze degli egiziani presso il canale ascendono a 10,000 uomini.

Firenze, 19. — Oggi il Consiglio della Banca Nazionale nel Regno d'Italia ha fissato il dividendo a lire cinquanta per azione.

Alessandria d'Egitto, 19. — Dervisch pascià partì per Costantinopoli. Era appena partito quando giunse per lui un dispaccio importante dalla Porta. Lord Seymour spedì un vapore per raggiungere Dervisch pascià, il quale ritornò ad Alessandria.

I massacri di Tantah e di Kahdarrad sono confermati.

Tutti i consoli e tutti gli europei lasciarono il Cairo, eccetto il conte Gloria, console d'Italia, una quarantina di italiani ed una ventina di tedeschi che ricusano di partire.

New-York, 19. — Regna una grande attività fra i feniani.

Parigi, 19. — *Camera dei deputati*. — Clémenceau, confutando le asserzioni formulate ieri da Gambetta contro il partito nazionale egiziano, parla in favore di questa nazionalità, invocando i principii della Rivoluzione francese.

I crediti sono approvati con 340 voti contro 66.

Costantinopoli, 19. — È smentito che sia stato fissato alla Porta un termine per rispondere alla nota identica delle potenze. I dragomanni espressero soltanto verbalmente la speranza che la Porta risponderà prontamente. Dicesi che la Turchia cerchi di guadagnare tempo, temendo di dover fare ora una campagna in Egitto, causa i grandi calori e le epidemie che potrebbero risultarne.

Parigi, 19. — *Camera dei deputati*. — Blancsube interroga sulla creazione di una *mairie* centrale a Parigi.

Goblet, ministro dell'interno, risponde che, in seguito alle difficoltà incontrate, il governo rimise allo studio questa questione. Domanda l'ordine del giorno puro e semplice. La Camera lo respinge con 270 voti contro 170, ed approva con 278 voti contro 176 l'ordine del giorno Devès, contrario alla creazione della *mairie* centrale.

Parigi, 19. — In seguito al voto sulla questione della *mairie* centrale, assicurasi che il ministero sia dimissionario.

Smirne, 19. — Stanotte vi fu un incendio nei quartieri ebrei e turchi. Più di un migliaio di case e di botteghe sono state incendiate.

Colonia, 19. — Rispondendo ad una supplica dei fedeli della provincia del Reno, che domandano il richiamo dell'arcivescovo Melchers, il ministro dei culti dichiarò di non potere appoggiare questa supplica presso l'imperatore.

Parigi, 19. — La voce della dimissione del gabinetto non è finora confermata. I ministri si riuniranno in Consiglio domani mattina all'Eliseo. È probabile un accomodamento.

Smirne, 20. — 1400 case furono distrutte ieri dall'incendio.

Parigi, 20. — I giornali, ad eccezione degli opportunisti, non vedono motivo di crisi ministeriale nel voto della Camera sulla questione della *mairie* centrale.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — *Concorso pel monumento a Pietro Metastasio*. — Venerdì 21 corrente, alle ore 10 ant., nella sala dell'Esposizione di Belle Arti, in Piazza del Popolo, avrà luogo la sortizione dei posti e il collocamento dei bozzetti. I signori concorrenti che bramassero riparare a qualche avaria nei loro progetti hanno facoltà di farlo nel giorno indicato, previa la presentazione della ricevuta rilasciata dal Comitato.

Sabato 22 corrente, alle ore 10 ant., avrà luogo nella medesima sala l'apertura delle schede per la nomina del giurì. I concorrenti sono invitati a questa seduta.

Domenica 23 corrente, alle ore 10 ant., nel locale medesimo avrà luogo l'apertura dell'Esposizione dei bozzetti al pubblico.

Le feste di Arnaldo. — Fervono a Brescia gli apparecchi per l'inaugurazione del monumento ad Arnaldo, che avrà luogo il 14 agosto.

In tale occasione, oltre la lotteria di beneficenza, si terrà anche un gran Tiro a segno, a proposito del quale riceviamo i seguenti ragguagli:

Splendidi premi furono mandati al Comitato esecutivo per la grande partita di tiro a segno, che avrà luogo nel prossimo venturo agosto per le feste d'Arnaldo.

Fra questi sono menzionevoli quello del Re, consistente in una gran coppa d'argento cesellata, stile moderno, con bacile in cristallo.

Il Duca di Genova ha offerta un'artistica collezione da scrittoio in bronzo.

Un bellissimo ed elegante servizio di thè in porcellana venne offerto dal Principe di Carignano.

Un grande vaso di bronzo cesellato con figurine fiamminghe fu inviato dal Principe Amedeo.

Il Municipio di Torino offerse una magnifica coppa sostenuta da satiri in bronzo nichelato. Il Municipio di Sant'Eufemia della Fonte promise una coppa d'argento. I Municipi di Asola e Feltre inviarono premi in danaro.

Anche i Ministri inviarono tutti ricchi premi, accompagnandoli con parole di vivo interesse per la grande partita e per le nostre feste d'Arnaldo.

Il Presidente Depretis ha mandato una grande coppa d'argento con cesellature e rilievi.

S. E. Zanardelli uno splendido servizio da caffè, tutto in argento.

Il Ministro degli Affari Esteri un magnifico *remontoir* d'oro e *breloque*.

Il Ministro Magliani un centro da tavolo con piede d'argento e coppa in cristallo con putti cesellati.

Il Ministro della Guerra quattro fucili Wetterly.

Il Ministro della Marina una carabina Winchester con 500 cartuccie.

Il Ministro della Pubblica Istruzione un bellissimo calamaio di argento *à vermeil* con putto cesellato.

Il Ministro dei Lavori Pubblici un servizio da fumare d'argento *guilloché*. E finalmente il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio una coppa etrusca.

Con tali lieti auspici la Grande partita di Tiro a segno per le feste d'Arnaldo non potrà che riuscire splendida sotto tutti i rapporti.

Beneficenza. — Leggiamo nella *Perseveranza* del 19 che il cav. Antonio Ponti, che sino dallo scorso anno assegnava al pio Istituto Oftalmico di Milano lire 10,000, per l'acquisto di un letto perpetuo, onde rendere tale fondazione maggiormente profittevole

agli interessi dell'Opera pia, ebbe il generoso pensiero di aggiungere quest'anno al capitale già versato altre lire 2000.

Il di lui figlio cav. Ettore, erede del compianto cav. Giovanni Battista Ponti, fra le disposizioni del quale eravi un legato di lire 10,000 a favore di questo Istituto, volle usare la stessa larghezze nell'eseguire la volontà del benemerito testatore, aggiungendo esso pure altre lire 2000 per la fondazione di un altro letto perpetuo.

— La *Gazzetta di Venezia* del 19 scrive che la famiglia Palazzi, per onorare la memoria del rimpianto sig. Vincenzo Palazzi, elargiva lire 1000 alla Congregazione di carità per l'Orfanotrofio maschile, ed altre lire 1000 da distribuire ai poveri della parrocchia di S. M. del Giglio.

Decessi. — A Genova, in età di circa cinquant'anni, cessò di vivere Domenico Finocchietti, uno dei *Mille* di Marsala.

— Telegrafano da Nuova York, il 17, che la vedova di Abramo Lincoln, il presidente degli Stati Uniti che fu assassinato dall'attore Booth, è morta in quella città.

— Monsignor Jourdan, vescovo di Tarbes, è morto a Lourdes in età di 69 anni.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA,

Veduto l'articolo 11 della legge 30 maggio 1875, col quale venne dichiarata di pubblica utilità la costruzione della strada da Tagliacozzo pel piano del Cavaliere all'incontro della provinciale di Tivoli per Roviano e Cantalupo, prescritta dalla legge stessa;

Veduto il decreto prefettizio 27 febbraio 1882, col quale venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate per gli stabili da occuparsi ad Alessandri Carolina e Silvestro ed a Bernardini Elisabetta in Conti Vincenzo;

Vedute le polizze rilasciate dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 29 giugno 1882, coi numeri 6026 e 6027, constatanti l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Riofreddo, notificato ai proprietari sunnominati, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Tivoli per la voltura intesta al Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'art. 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese degli interessati con regolari istanze documentate alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Riofreddo provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto e a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 10 luglio 1882.

Per il Prefetto: RITO.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Proprietari: Alessandri Carolina e Silvestro fu Giuseppe, domiciliati a Riofreddo. — Terreno inscritto in catasto di Riofreddo al nº 1724 di mappa; confina con Veroli Vincenzo fu Sebastiano, via Aprutina, ospedale di Riofreddo; superficie in metri quadrati da occuparsi, 120; indennità stabilita, lire 135.

2. Proprietaria: Bernardini Elisabetta in Conti Vincenzo fu Giorgio, domiciliata a Vicovaro. — Terreno inscritto in catasto di Riofreddo al nº 1693; confina colla via Aprutina, Vaselli Angelo, con la comunità di Riofreddo e con Conti Vincenzo; superficie in metri quadrati da occuparsi, 12; indennità stabilita, lire 39 50; e

Terreno inscritto in catasto di Riofreddo al nº 1681; confina con la via Aprutina, con l'ospedale di Riofreddo e con la cappellania di Santa Maria; superficie in metri quadrati da occuparsi 19.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 luglio

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	1/2 coperto	—	29,5	16,3
Domodossola	sereno	—	29,8	15,6
Milano........	sereno	—	31,3	19,6
Verona.......	sereno	—	31,7	21,9
Venezia......	1/2 coperto	calmo	29,5	21,6
Torino........	sereno	—	28,0	18,6
Parma........	sereno	—	30,1	20,5
Modena.......	sereno	—	30,8	19,6
Genova.......	sereno	calmo	26,2	20,0
Pesaro........	sereno	calmo	25,0	17,2
P. Maurizio..	sereno	legg. mosso	24,6	19,1
Firenze.......	sereno	—	30,8	17,5
Urbino........	sereno	—	25,0	18,0
Ancona.......	sereno	calmo	26,7	21,0
Livorno......	1/4 coperto	calmo	25,3	19,3
Perugia......	sereno	—	26,6	19,1
Camerino....	sereno	—	25,0	16,2
Portoferraio.	sereno	calmo	28,3	21,8
Aquila........	sereno	—	29,5	14,7
Roma........	sereno	—	30,0	19,0
Foggia........	sereno	—	27,2	19,3
Napoli........	sereno	calmo	28,0	21,0
Portotorres..	sereno	calmo	—	—
Potenza......	1/2 coperto	—	24,0	13,8
Lecce.........	sereno	—	27,7	21,5
Cosenza......	sereno	—	28,0	16,8
Cagliari......	sereno	legg. mosso	30,0	18,0
Catanzaro...	sereno	—	26,2	19,8
Reggio Cal...	3/4 coperto	mosso	23,8	21,1
Palermo.....	sereno	calmo	27,7	17,9
Caltanissetta	sereno	—	26,2	16,8
P. Empedocle	sereno	calmo	29,5	19,5
Siracusa......	1/4 coperto	legg. mosso	27,7	21,4

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 19 luglio 1882.

Pressione inferiore a 760 mm. solo all'estremo NW e SE d'Europa; minima 746 sulle isole Ebridi; massima 769 al centro di Europa.

In Italia barometro salito dovunque, e variabile stamane da 767 a 762 mm. dal N al SE.

Ieri maestro forte in diverse stazioni al S.

Stamane cielo bello; ancora maestro moderato a forte nelle Puglie ed in Terra d'Otranto; venti settentrionali, deboli altrove.

Temperatura poco cambiata.

Mare agitato a Brindisi e Palascia; quasi calmo altrove.

Tempo bello.

Osservatorio del Collegio Romano — 19 luglio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m,65$.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,9	764,2	763,5	763,3
Termomet. esterno (centigrado)	23,0	31,6	30,4	26,8
Umidità relativa....	60	25	34	32
Umidità assoluta...	12,46	8,78	11,01	8,43
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	NNW. 5	WSW. 21	N. 20
Stato del cielo........	0. sereno	0. sereno	0. sereno	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 32,0 C. = 25,6 R. \| Minimo = 19,0 C. = 15,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 20 luglio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	87 57 1/2	87 52 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 90
Prestito Romano, Blount	»	—	—	90 75	90 70	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	—	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1882	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1100 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	582 50	581 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	—	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1882	500 »	500 »	481 »	480 »	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	640 »
Banca Tiberina	—	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	—	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	—	500 »	500 »	450 50	450 »	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 »	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 »	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500 »	500 »	—	—	980 »	978 »	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	530 »	528 »	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	903 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 »	150 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	300 »
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 »	100 »	—	—	—	—	—	—	100 »
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	460 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	271 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 32 1/2	101 07 1/2	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 58	25 53	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 52	20 50	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1882) 89 80 cont., 89 77 1/2 fine.
Prestito romano Blount 90 70 cont.
Banca Generale 583 50, 583, 82 50, 82, 81 25 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: F. BIANCHI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma fa noto che nella udienza del quattordici luglio milleottocentottantadue, innanzi la prima sezione del suddetto Tribunale, all'asta pubblica, ebbe luogo la vendita degli immobili qui sotto descritti, espropriati ad istanza di Mariani Vincenzo fu Angelo, in danno di Pelliccia Alfonso e Filippo fratelli.

Descrizione dei fondi.

Primo lotto.

1. Terreno prativo in Valle di Baccano, vocabolo Stanza, confinante principe Chigi, Antonio Marchetti e Beneficio Pallocchini, in mappa sezione 2ª, n. 183, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 97 94

Detto fondo è gravato dell'annuo canone di affrancazione di pascolo in lire 80 25 a favore del comune di Campagnano.

2. Terreno seminativo in contrada vocabolo Fontana Ciurla o Molà, confinanti Sili Francesco e territorio di Nazzano da più lati, in mappa sez. 1ª, nn. 852, 853 sub. 1, 2, 3, per la superficie di tavole 88 77, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 21 60.

Detto fondo è gravato dell'annuo canone di affrancazione di pascolo di lire 38 90 a favore del comune di Campagnano e del canone perpetuo di lire 41 63 a favore della Casa Borghese.

3. Terreno seminativo in contrada delle Selle, confinanti i beni della Confraternita del Gonfalone e Cappelli Angelo, in catasto sez. 2ª, ai numeri 252, 253, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 5 07.

Detto fondo è gravato dell'annuo canone di affrancazione di pascolo in lire 17 13 verso il comune di Campagnano e del canone perpetuo di lire 6 50 a favore della Casa Borghese.

4. Terreno seminativo canepino, contrada vocabolo Santa Lucia confinante Stratello, eredità Cappelli e Confraternita del Gonfalone, in mappa sezione 5ª, n. 475, gravato del tributo diretto verso lo Stato di cent. 81.

Detto fondo è gravato dell'annuo canone perpetuo di lire 3 29 a favore della Casa Borghese.

5. Castagneto o bosco da taglio, in contrada vocabolo Crognola o Santa Lucia, confinante pia eredità Antonelli, fosso e Arcipretura, in mappa sezione 5ª, n° 495, 496, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 2 33.

Detto fondo è gravato dell'annuo canone di lire 9 46 a favore della Casa Borghese.

Secondo lotto.

1. Terreno seminativo in Valle di Baccano, vocabolo Rasetta o Basetta, confinante eredi Fioravanti, Beneficio Zanchi e strada, in mappa sezione 2ª, n. 25, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 18 06.

Detto fondo è gravato dell'annuo canone di affrancazione di pascolo in lire 24 19 a favore del comune di Campagnano.

2. Terreno seminativo in contrada Fontana Ladrona o Fonte Ladra, confinante principe Chigi, Compagnia del Sacramento e fosso di detta fontana, in mappa sezione 1ª, n. 574, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 104.

Detto fondo è gravato del canone perpetuo di lire 4 24 a favore della Casa Borghese.

3. Terreno seminativo e bosco ceduo, in contrada vocabolo Li Monti, confinanti principe Chigi, Beneficio delle Raccomandate e fosso, in mappa sezione 4ª, nn. 402 e 403, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 8 44.

Detto fondo è gravato dell'annuo canone di affrancazione di pascolo in lire 19 96 a favore del comune di Campagnano, e del canone perpetuo di lire 9 64 a favore della Casa Borghese.

Terzo lotto.

1. Terreno prativo, seminativo e pascolivo, sito nel Quarto di Montelupoli, vocabolo Santa Alessandra, confinanti principe Chigi, strada Romana e la eredità Zanchi, in mappa sez. 4ª, numeri 421, 422 e 555, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 35 33.

Detto fondo è gravato dell'annuo canone di affrancazione di pascolo in lire 98 36 a favore del comune di Campagnano.

2. Terreno seminativo, in contrada Valle Steccona, di superficie rubbia tre circa, confinanti principe Chigi e l'ospedale di Santo Spirito in Roma da più lati, in mappa sez. 5ª, nn. 177 e 178, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 5 25.

Detto fondo è gravato dell'annuo perpetuo canone di lire 21 28 a favore della Casa Borghese.

3. Proprietà diretta del vigneto in contrada vocabolo Il Sasso, confinanti Ferrucci Francesco, Beneficio Dottrina e Confraternita della Misericordia, in mappa sez. 1ª, nn. 729, 730, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 2 52.

Detto fondo è gravato del canone annuo perpetuo di lire sei a favore della Casa Borghese.

Quarto lotto.

1. Terreno seminativo, in contrada vocabolo Valle D'Oro, confinanti Sili Francesco, fratelli Fioravanti e fratelli Marchetti, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 36 88.

Detto fondo è gravato dell'annuo canone di affrancazione di pascolo in lire 61 49 a favore del comune di Campagnano e del canone perpetuo di lire 68 33 a favore della Casa Borghese.

2. Terreno seminativo e bosco ceduo, in contrada vocabolo Ara del Tufo o Monte Sardo, confinanti fosso di limite col territorio di Nepi, principe Chigi, monache di Nepi, in mappa sezione 1ª, numero 821 sub. 1, 2, e 822, e gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 32.

Detto fondo è gravato del canone annuo di affrancazione di pascolo in lire 88 85 a favore del comune di Campagnano e del canone perpetuo di lire 57 76 a favore della Casa Borghese.

Che detti fondi sono stati aggiudicati quelli, cioè, costituenti il primo lotto al procuratore signor Achille Mercanti, per persona da nominare, che poi designò nel principe don Mario Chigi, per il prezzo di lire 9250 (lire novemiladuecentocinquanta); quelli costituenti il secondo lotto al sig. Flavio Bruschi per il prezzo di lire 1820 (lire milleottocentoventi); quelli formanti il terzo lotto al suddetto avvocato Mercanti, per persona da nominare, che poi designò nel principe don Mario Chigi, per il prezzo di lire 9500 (lire novemilacinquecento); e quelli finalmente costituenti il quarto lotto al procuratore signor Jacovelli Luigi, per persona da nominare, nel termine di legge, che poi designò nel signor Vincenzo Mariani, domiciliato in Manziana, per il prezzo di lire 4200 (lire quattromiladuecento).

E ora sui prezzi suindicati di lire novemiladuecentocinquanta, milleottocentoventi, novemilacinquecento e quattromiladuecento, può farsi separatamente l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di giorni quindici;

E che infine il termine utile per siffatto aumento scade col giorno 29 luglio corrente, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle condizioni contenute nell'art. 680 del Codice di procedura civile.

Roma, 17 luglio 1882.

Il vicecanc. Castellani.

L'originale è scritto su carta munita di bollo speciale di registro.

Specifica dell'originale: Bolli lira 3 60 - Registro lire 1 20 - Diritto lira 1 - Crono'ogico centesimi 20. Totale lire 6.

Per copia conforme al suo originale, che si rilascia per inserirla nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*,

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Roma,

Li 17 luglio 1882.

3902 Il vicecanc. C. Pagnoncelli.

R. Tribunale civile di Velletri.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore deputato dalla Commissione del gratuito patrocinio presso il Tribunale suddetto, con ordinanza 21 marzo 1882, nel giudizio di espropriazione promosso da Ageno Ettore Enrico e Maria, in danno di Romani Ottaviano, fa noto che non essendosi nella udienza del 6 luglio corrente proceduto alla vendita di tutti i fondi ampiamente descritti nel primo bando del 29 agosto 1881, debitamente notificato, affisso e pubblicato nel 2 settembre successivo, questo eccellentissimo Tribunale ha ordinato che si rinnovi l'incanto dei lotti invenduti col sesto ribasso di altri due decimi, destinando a tal uopo l'udienza del 7 settembre 1882.

Descrizione dei lotti.

2° lotto L.	65 09	113° lotto L.	248 15
5° „ „	98 55	114° „ „	38 53
9° „ „	92 16	115° „ „	150 80
10° „ „	101 99	116° „ „	120 40
16° „ „	439 95	117° „ „	906 20
17° „ „	55 75	118° „ „	222 28
56° „ „	539 24	121° „ „	346 28
57° „ „	195 21	123° „ „	88 53
58° „ „	932 59	124° „ „	171 76
59° „ „	321 09	125° „ „	125 85
60° „ „	999 09	126° „ „	9 64
61° „ „	126 02	127° „ „	575 82
63° „ „	152 28	128° „ „	429 46
64° „ „	323 28	129° „ „	292 11
65° „ „	309 64	130° „ „	123 77
66° „ „	107 86	131° „ „	77 05
67° „ „	353 62	132° „ „	517 97
68° „ „	55 37	133° „ „	199 07
69° „ „	92 20	134° „ „	305 32
70° „ „	92 20	135° „ „	31 84
71° „ „	173 39	136° „ „	109 27
72° „ „	256 45	137° „ „	166 93
73° „ „	193 76	138° „ „	179 84
75° „ „	92 20	139° „ „	411 55
76° „ „	38 53	140° „ „	369 34
77° „ „	123 41	141° „ „	83 51
78° „ „	28 92	142° „ „	896 23
79° „ „	107 57	143° „ „	70 57
81° „ „	895 10	144° „ „	192 60
82° „ „	510 14	145° „ „	160 75
83° „ „	166 93	146° „ „	129 08
84° „ „	72 58	147° „ „	80 26
85° „ „	73 64	148° „ „	12 84
86° „ „	183 35	149° „ „	871 50
88° „ „	68 80	150° „ „	557 58
90° „ „	167 58	151° „ „	423 91
91° „ „	86 84	152° „ „	321 27
92° „ „	22 54	153° „ „	128 41
93° „ „	248 80	154° „ „	178 82
94° „ „	500 76	155° „ „	153 07
95° „ „	115 51	156° „ „	25 65
96° „ „	50 64	157° „ „	89 89
97° „ „	309 „	158° „ „	444 96
98° „ „	120 28	159° „ „	96 35
99° „ „	195 84	160° „ „	623 08
100° „ „	231 13	161° „ „	157 27
101° „ „	153 14	162° „ „	454 64
102° „ „	343 60	163° „ „	1156 57
103° „ „	18 15	164° „ „	247 20
104° „ „	24 44	165° „ „	195 „
105° „ „	77 05	166° „ „	192 60
106° „ „	58 96	167° „ „	25 69
107° „ „	361 14	168° „ „	784 23
108° „ „	505 88	169° „ „	148 66
109° „ „	284 10	170° „ „	163 08
110° „ „	353 15	171° „ „	28 92
111° „ „	162 15	172° „ „	48 16
112° „ „	116 72		

Le condizioni risultano dal bando primitivo del 29 agosto 1881, depositato nella cancelleria, a tutti ostensibile.

Velletri, li 15 luglio 1882.

Luigi avv. Novelli.

3871 B. avv. Ferrantini.

REGIA PRETURA

del 4° mandamento di Roma.

L'anno milleottocentottantadue, questo dì diciannove luglio, in Roma,

Ad istanza del signor Corsetti Gustavo, domiciliato elettivamente in Roma, via Cesarini, n. 33, presso lo studio legale del sig. avvocato Gioazzini,

Io Arturo Semprebene, usciere addetto al suddetto mandamento, ho notificato copia della sentenza del pretore del 4° mandamento, in data 15 novembre 1881, debitamente registrata, al signor Armati Pio, di incogniti domicilio, residenza e dimora, ed in pari tempo ho fatto al medesimo precetto di pagare solidalmente cogli altri intimati, nel tempo e termine di giorni cinque da oggi decorrendi, la somma di lire 1210 sorte, salvo le spese, diffidandolo che in caso contrario si procederà all'esecuzione forzosa dei beni mobili ovunque posti ed esistenti, anche presso terzi.

3929 Arturo Semprebene usciere.

(2ª *inserzione*)

AVVISO

di vendita giudiziaria in grado di sesto che avrà luogo avanti la prima sezione del Tribunale civile di Roma il 4 agosto 1882,

Ad istanza di Bonanni Achille, domiciliato in via Crociferi, 20, presso il procuratore avv. Cesare Virili,

A carico di Ramarini Andrea, domiciliato in Monterotondo, promossa dalla Società Farmaceutica Romana.

Descrizione dei fondi.

1° (Lotto 1° già 3°). Terreno prativo, vocabolo I Prati, in mappa sez. 1ª, ai numeri di mappa 1167 o 1867, confinante coi beni di Polverosi Giuseppe, principe Torlonia, salvi ecc.

2° (Lotto 4° già 11°). Casa in via della Corsica, in mappa ai numeri 373 1/3 e 384 1/2, confinanti fratelli Ramarini fu Filippo, Cesare Lorenzo, la via pubblica, salvi ecc.

3917 Avv. Cesare Virili proc.

AVVISO. 3928

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore fa noto che avanti il Tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, nella udienza del giorno undici settembre 1882 avrà luogo la vendita al pubblico incanto del seguente fondo espropriato ad istanza di monsignor Antonio De Waal, in danno dell'ingegnere sig. Giuseppe Tosi, alle condizioni riportate nel relativo bando ostensibile nella cancelleria di detto Tribunale, e sul prezzo di lire cinquantanovemila sessantadue e centesimi ottanta offerto dal creditore pignorante.

Descrizione del fondo.

Utile dominio del casamento posto in Roma, piazza Farnese, civici nn. 50 al 53, e vicolo dei Venti, nn. 7 ed 8, ora nn. 8, 8-A e 8-B, detto palazzo Mandosio, composto di sotterranei, piano terreno e quattro piani superiori, oltre un piano rialzato nell'interno, gravato dell'annuo canone perpetuo di lire novecentotredici e cent. settantacinque a favore della famiglia dei conti Castelli-Mandosio-Roncioni, confinanti i beni Leva o Levera, la Confraternita dei macellari e le dette vie pubbliche, distinto nella mappa del rione settimo col numero 210, del reddito imponibile di lire 7885, e gravato dell'annua imposta erariale di lire 984 38.

Roma, 20 luglio 1882.

Avv. Gaspare Cicconetti proc.

AVVISO. 3900

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 21 agosto 1882, innanzi il Tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in due lotti, espropriati in danno di Mancinelli Valeri Giovanni, ad istanza della signora Pollastrini Carolina vedova Nucci:

1. Cantina con grotta posta in Nettuno, al vicolo di San Rocco, segnata in mappa sezione 8ª, n. 245 sub. 1, lire 1333 e cent. 40.

2. Stalla e fienile posto come sopra, in via della Sgrillara, n. 4, distinto in mappa col n. 283, lire 375 e cent. 35.

Roma, 18 luglio 1882.

Avv. Carlo Patriarca proc.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORINO

AVVISO DI SECONDA ASTA (N. 79)
stante la deserzione del primo incanto.

Si fa noto che nel giorno 7 agosto 1882, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Torino, nell'ufficio della Direzione suddetta, regione Valdocco, davanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Lotto unico.

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Importo totale	Deposito
Ferro in filo grosso . Chil.	500	0 70	350 »	20,904 »	2100 »
Ferro in filo mezzano . »	310	0 80	248 »		
Ferro in lamiera mezzana »	200	0 55	110 »		
Ferro in verghe diverse . »	44880	0 45	20,196 »		

Tempo utile per la consegna — Giorni 70.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto dalle ore 6 antimeridiane alle ore 12 meridiane d'ogni giorno non festivo.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare l'offerta mediante scheda segreta, firmata, suggellata e scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra in contanti, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 9 alle ore 10 antimeridiane del giorno fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Sono parimente a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degli incanti tenuti per queste provviste e andati deserti.

Dato in Torino, addì 14 luglio 1882.

Per detta Direzione
3881 *Il Segretario:* AIMASSO GIUSEPPE.

SOCIETA' ANONIMA
PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

AVVISO.

Si prevengono gli interessati che il giorno di sabato 29 luglio 1882, alle ore 11 1₁2 antimeridiane, con intervento del delegato governativo, in pubblica adunanza del Consiglio d'amministrazione di questa Società, si procederà, nella sede della Società stessa, a Roma, via dei Due Macelli, n. 79, all'estrazione di una delle due Serie ancora esistenti delle Obbligazioni demaniali di seconda emissione, create con legge 2 luglio 1875, onde effettuarne il rimborso a partire dal 1° ottobre prossimo.

Roma, 20 luglio 1882.

3949 **La Direzione.**

EREDITA'
Pallavicini-Centurioni fu Principe Don Pietro Ercole

Avviso per aumento di vigesima.

A termini dell'avviso pubblicato il 6 giugno corrente anno, ha avuto luogo l'incanto per l'affittanza dei beni qui sotto descritti, appartenenti all'Opera pia della Propagazione della Fede in Roma, erede Pallavicini-Centurioni; e ne è seguita l'aggiudicazione (salvo l'esperimento di vigesima) al sig. Raffaele Oppi, di Bologna, per l'offerta annua corrisposta di lire 10,700, oltre l'assunzione degli altri obblighi di cui al capitolato rimasto ostensibile nello studio del notaro dott. Carlo Biesio, posto in Bologna nella via Imperiale, numero 6.

Ora si rende noto, che alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 5 agosto prossimo venturo scade il termine utile (fatale) per la presentazione al notaro suddetto nell'indicato suo studio, delle ulteriori offerte portanti un aumento non inferiore al ventesimo (lire 535) della somma predetta; avvertendo che in mancanza di tali offerte, l'aggiudicazione al sig. Oppi diverrà definitiva, e che qualora offerte vi siano, si procederà a termini dell'articolo 99 del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Beni d'affittarsi.

Un corpo di beni situato in Altedo, confinato a levante colle ragioni Sanguinetti già Biondi, a mezzodì col torrente Savena abbandonata, e con un canale d'irrigazione, a ponente colla fossa detta di Castel Vecchio e a tramontana con beni dell'eredità Gandolfi. Questo tenimento è tutto ad asciutta coltivazione, ed è formato di sei fondi coi relativi fabbricati rustici, di un palazzo padronale colle sue aderenze, di diverse abitazioni da braccianti, una delle quali con bottega sulla via provinciale di Ferrata. Detti beni portano le denominazioni seguenti, e cioè: Predio Santa Maria, Predio Sant'Alfonso, Predio San Giacomo, Predio Santa Cecilia, Possessione San Paolo e Possessione San Luigi, della complessiva superficie censuaria di ettari 111 23 90, pari a bolognesi tornature 534 99 49 circa.

Bologna, 17 luglio 1882.

Per l'Amministrazione dell'Opera pia della Propagazione della Fede in Roma: Avv. ANGELO AGNOLI, mandatario.
3907

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI VENEZIA

AVVISO per esperimento d'Asta in via definitiva.

Nel termine prescritto coll'avviso 28 giugno p. p., n. 3760, venne prodotta offerta di miglioria superiore al ventesimo per l'acquisto dei beni infrascritti, di ragione dell'Ospizio Cà di Dio, elevando il prezzo dalle lire 100,833 80 alle lire 113,438 02.

Perciò si rende noto che nel giorno di sabato 12 agosto p. v., alle ore dodici meridiane, dinanzi ad apposita Commissione all'uopo delegata, avrà luogo il definitivo esperimento, col metodo della estinzione della candela vergine, sul prezzo migliorato di lire 113,438 02, sotto l'osservanza delle prescrizioni tutte portate dall'avviso d'asta e capitolato 1° giugno 1882, n. 3148, dalla legge 22 aprile 1869, n. 5026, sulla Contabilità di Stato, e dal relativo regolamento 4 settembre 1870, n. 5052.

L'avviso d'asta ed il capitolato 1° giugno 1882, n 3148, sono ispezionabili durante l'orario d'ufficio presso la Congregazione di carità di Venezia, in parrocchia di San Luca, calle delle Locande, n. 4299.

Le offerte di miglioria saranno fatte in via percentuale ed in misura non minore di centesimi 50 per ogni cento lire.

Descrizione degli immobili da alienarsi in provincia di Venezia, distretto di Mestre, comune amministrativo di Favero Veneto e censuario di Dese.

Boschi detti Spinere e Pralongo, *descritti nei registri censuari come segue:*

Mappali numeri	QUALITÀ	SUPERFICIE Pert. m.	C.i	RENDITA censuaria Austriache lire	C.i
207	Aratorio arborato vitato . .	7	50	16	80
208	Prato	23	16	28	49
210	Prato	0	81	2	95
220	Bosco d'alto fusto forte . . .	1056	99	1247	25
238	Prato	0	32	0	40
239	Prato	0	44	0	55
241	Aratorio arborato vitato . .	8	08	13	34
242	Prato	4	10	1	97
243	Bosco d'alto fusto forte . .	1297	48	1531	02
355	Prato	2	31	5	45
374	Bosco d'alto fusto forte . . .	2	32	2	69
		2403	51	2855	91

Le pertiche metriche 2403 51 sono pari ad ettari 240 351, e le austriache lire 2855 91 corrispondono ad italiane lire 2468 05.

Deposito in garanzia dell'offerta lire 10,000 (diecimila), ai riguardi delle spese lire 5000 (cinquemila).

Venezia, li 15 giugno 1882.

3920 *Per il Presidente:* ROBERTO BOLDU'.

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO DEL LASCITO FUCCIOLI

È aperto il concorso a due pensioni di lire 800 annue per giovani che attendono agli studi in Istituti governativi o pareggiati di istruzione secondaria di secondo grado, Licei od Istituti tecnici, od in Istituti governativi di istruzione superiore.

Ad una di dette pensioni possono concorrere soltanto i giovani oriundi, o nativi di Città di Castello. All'altra pensione possono concorrere i giovani nativi delle provincie che componevano l'antico Stato pontificio, con preferenza ai nativi od oriundi di Roma.

La durata ordinaria delle pensioni è fino al termine degli studi superiori.

I concorrenti dovranno presentare i seguenti documenti:

1. La fede di nascita;
2. Il certificato di moralità;
3. Un certificato che comprovi la nascita o l'origine nei comuni di Roma e Città di Castello, ovvero di città dell'antico Stato pontificio, cioè le attuali provincie di Roma, Umbria, Marche e Romagne;
4. Un certificato dal quale risulti che il candidato che aspira al Liceo o all'Istituto tecnico ha compiuto con lode gli studi in un Ginnasio od in una Scuola tecnica, ovvero la licenza liceale, e dell'Istituto tecnico, se il candidato aspira ai corsi universitari di perfezionamento;
5. Un atto di notorietà da cui risulti la condizione economica della famiglia;
6. La situazione della famiglia del concorrente, od estratto del foglio di famiglia.

L'esame di concorso avrà luogo a Perugia nei giorni che verranno indicati ai concorrenti.

L'esame di concorso avviene per doppia prova scritta e orale.

La prova scritta per gli alunni secondari classici consiste in un componimento italiano ed in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli alunni tecnici in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

Quella poi dei giovani che devono perfezionarsi negli studi letterari o filosofici, e dei giovani che devono seguire il corso universitario o di perfezionamento, consiste in una composizione italiana, in una versione dall'italiano al latino, nella soluzione di un quesito di matematica elementare, e nella soluzione di un quesito di fisica.

La prova orale per gli alunni secondari classici e tecnici riguarderà tutte le materie richieste per gli esami di promozione alle varie classi cui essi aspirano; per tutti gli altri concorrenti verserà sull'italiano, sul latino, sulla matematica e sulla fisica, secondo i programmi dei corsi liceali.

Le norme per le prove scritte ed orali di tutti i concorrenti saranno quelle stabilite dagli articoli 9, 10, 11, 12, 13, 14 e 15 del regolamento approvato con Regio decreto 4 aprile 1869 pel conferimento dei posti gratuiti nei Convitti Nazionali.

Il tempo utile per presentare le domande è fino al giorno 20 del mese di agosto prossimo.

Le domande devono essere presentate al domicilio del sottoscritto presidente, in via Monserrato, n. 25, 3°.

I documenti allegati alle domande non saranno restituiti.

Roma, 20 luglio 1882.

Il Presidente: ETTORE NATALI.

3908 *Il Segretario*: LUIGI PARBONI.

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso d'Asta (N. 117).

Si notifica che nel giorno 7 agosto 1882, alle ore 3 pomeridiane, avanti il direttore del Genio militare in Spezia, e nel locale della Direzione, sito in via Chiodo, n. 5, piano 2°, si procederà a mezzo di pubblici incanti, a partiti segreti, in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, all'appalto seguente:

Costruzione di un magazzino per ricovero del materiale del genio, e di una caserma per una compagnia di zappatori del genio in Spezia, per lire 256,000.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni 500 dalla data del verbale di consegna dei medesimi, facendo constare con altro verbale del giorno della loro ultimazione.

L'impresa è vincolata alla osservanza del capitolato di appalto in data 31 marzo 1882, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti allo appalto dovranno presentare le loro offerte, estese su carta filogranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata), senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, alla Commissione, all'ora dell'incanto, e, separatamente dal detto piego, esibiranno i seguenti tre documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare, specificatamente per i lavori in appalto;

3° La ricevuta di questa Direzione constatante d'aver depositato presso la medesima il documento (quitanza di Tesoreria) comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza qui sotto indicate il deposito cauzionale di lire 25,600 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto sono in facoltà di presentare le loro offerte estese come sopra alle Direzioni territoriali dell'arma in Roma, Firenze, Genova, Piacenza, Milano, Alessandria, Bologna, Torino, Verona, Venezia, Napoli, Palermo e Bari.

Delle offerte però fatte alle suddette Direzioni non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo, e se non saranno accompagnate dal certificato ed attestato predetti.

Sarà pure in facoltà degli aspiranti di spedire le loro offerte direttamente per mezzo della posta, accompagnate dai tre documenti suindicati, purchè, come le ora dette, pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dei pieghi contenenti le varie offerte degli accorrenti all'asta.

Il deposito cauzionale indicato al num. 3 dovrà esser fatto presso l'Intendenza di finanza di Genova, oppure presso una delle Intendenze di finanza delle provincie ove risiedono le Direzioni del Genio che vennero come sopra delegate a ricevere le offerte.

Il tempo utile per la presentazione a questa Direzione della quitanza di Tesoreria, per averne la ricevuta di cui al n. 3, scade alle ore 11 antimerid. del giorno d'incanto.

Gli attestati di cui al n. 2, i quali siano per richiedere la conferma del direttore di questo ufficio, dovranno essergli presentati almeno tre giorni prima di quello fissato per l'incanto.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda d'ufficio che sarà deposta sul tavolo all'apertura dell'incanto e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 23 agosto 1882.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di registro, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Spezia, addì 17 luglio 1882.

Per la Direzione

3912 *Il Segretario*: G. L. BRUZZONE.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORINO

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 78).

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta del 23 giugno 1882, per la provvista di:

Lotto unico.

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
Acciaio naturale in verghe.	Chil.	4300	0 90	3870 »	400 »

Tempo utile per la consegna — Giorni 45,

in incanto d'oggi è stato deliberato mediante il ribasso di lire 2 02 per 100.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 29 luglio 1882, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 11 antimeridiane alle 12 meridiane dei giorni non festivi.

Dato in Torino, addì 14 luglio 1882.

Per detta Direzione

3880 *Il Segretario*: AIMASSO GIUSEPPE.

REGIA PREFETTURA DI FIRENZE

AVVISO PER INCANTO DEFINITIVO — Appalto quinquennale della fornitura del nono lotto degli stampati occorrenti alla Direzione compartimentale dei telegrafi di Firenze.

È stata presentata in tempo utile regolare offerta di ribasso di lire cinque e centesimi sette per ogni cento lire sul prezzo annuo di prima aggiudicazione dell'appalto suddetto.

Si fa pubblicamente noto che nel giorno 27 luglio corrente, alle ore 10 antimeridiane, si procederà presso questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o suo delegato, ad un nuovo incanto, ad estinzione di candele, con definitiva aggiudicazione sul prezzo annuo di lire 20,307 43, così ridotto dietro la succitata nuova offerta.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori a centesimi 20 per ogni cento lire sul prezzo suaccennato.

Chiunque intenda aspirare a tale incanto si presenterà in questa Prefettura nel giorno ed ora suindicati, munito del certificato e ricevuta di deposito fatto nella Tesoreria provinciale, di che nell'avviso d'asta del dì 16 giugno decorso.

Firenze, li 18 luglio 1882.

3936 *Il Segretario delegato*: U. RINGRESSI.

P. G. N. 43666.

S. P. Q. R.

NUOVO AVVISO in seguito alla deserzione d'asta *per la fornitura di tubi in ghisa occorrenti per la condottura dalla piazza di Termini a piazza Venezia.*

Riuscito frustraneo l'esperimento dell'asta per l'appalto della fornitura dei tubi di ghisa di diametro 0,20 ed accessorii, occorrenti per la condottura da sistemarsi entro la galleria in via Nazionale, dalla mostra dell'acqua Marcia in piazza di Termini, fino alla piazza di Venezia, si fa noto che stante la decretata abbreviazione dei termini, alle ore 11 1\|2 ant. del giorno 25 corrente, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, avanti l'onorevole signor ff. di sindaco, o chi per esso, si procederà nuovamente alla gara dell'asta sulla prevista somma di lire 26,000, osservate le seguenti norme:

1. Non saranno ammessi all'asta che i soli fabbricanti di tubi in ghisa, sieno esteri, sieno nazionali, tanto direttamente, quanto a mezzo dei loro rappresentanti legalmente autorizzati.

2. L'asta sarà tenuta per accensione di candela, qualunque sia il numero dei concorrenti, a forma dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

3. I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno produrre i certificati di moralità e di essere fabbricanti di tubi in ghisa, rilasciati ambedue dalla autorità del luogo ove eglino risiedono, nonchè i documenti comprovanti la solvibilità e le altre condizioni di regola. Nessuno sarà ammesso all'asta se prima non depositi nella Cassa comunale lire 2600 a titolo di cauzione. Prima della stipulazione del contratto dovrà l'aggiudicatario versare la somma di lire 570 per le spese inerenti, che saranno ad intiero suo carico.

4. Il termine prefisso alla consegna della fornitura sarà di un mese a datare dal giorno in cui verrà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione.

5. Dovrà il deliberatario osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel capitolato particolare, che, insieme al piano di esecuzione, è visibile nella segreteria generale dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno.

6. Fino alle ore 11 1\|2 antimeridiane del giorno 1° agosto prossimo venturo potranno essere presentate all'on. signor ff. di sindaco, od a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

7. Il contratto dovrà essere stipolato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza in caso che il deliberatario non si renda all'invito stesso, non che della perdita del suddetto deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti di asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Roma, dal Campidoglio, il 19 luglio 1882.

3932 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

AVVISO. 3903

Sulla richiesta del signor Edmondo Van Geetrusen, domiciliato per elezione in Roma, piazza in Lucina, n. 35, presso l'avv. sig. Pasquale Jannuzzi,

Io Muzio Camillo, usciere presso il Tribunale di commercio di Roma, ho notificato, per domicilio ignoto all'artista pittore Carlo Castellani, un verbale di constatazione della caduta di porzione della tela Battaglia di Palestro, esistente nel panorama di Roma ai Prati di Castello, e nello stesso tempo l'ho invitato a provvedervi come lo crede nel suo interesse, non intendendo esso Van Geetrusen, assumere nessuna responsabilità per l'oggetto, riflettendo assolutamente esso Castellani.

Roma, 18 luglio 1882.

MUZIO CAMILLO.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ.

Con atto pubblico rogato dal notaro dottor Feliciano De Luca, in data 28 giugno 1882, registrato in Roma il 1° luglio detto, al registro 68, n. 3617, al ricevitore Maffei, si è costituita una Società sotto la ragione sociale *G. Gilberto Ambrosi e C°*. La Società ha sede in Roma, ed ha principio col 1° maggio decorso, e durerà cinque anni, e potrà essere prorogata.

Il capitale immesso è di lire quindicimila.

Lo scopo è la rappresentanza di case estere e nazionali. Farà affari per conto proprio e per conto di terzi. La firma sociale è affidata ad ambo i soci.

Roma, 19 luglio 1882.

3918 LEOPOLDO GRAZIOSI di commissione.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

La Direzione generale della Banca Nazionale nel Regno d'Italia previene i signori azionisti che il Consiglio superiore ha fissato in lire 50 per azione il dividendo dell'ultimo scorso semestre, pagabile dal 3 del p. v. agosto.

Roma, 19 luglio 1882. 3927

PROVINCIA DI CALTANISSETTA

AVVISO D'ASTA per l'appalto della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1883-1887.

Il Prefetto presidente della Deputazione provinciale,

Dovendosi procedere all'aggiudicazione per asta pubblica dell'esercizio della Ricevitoria provinciale per il quinquennio 1883-1887, a termini della legge del 20 aprile 1871, n. 192, modificata con le leggi del 30 dicembre 1876, n. 3591, e 2 aprile 1882, n. 674,

Manifesta

Che alle ore 12 meridiane del giorno 6 agosto p. v., nel locale della Regia Prefettura, davanti l'ill.mo signor prefetto, presidente della Deputazione provinciale, con l'intervento di un delegato governativo all'uopo designato dal Ministero, avrà luogo l'incanto per il collocamento della Ricevitoria provinciale nel quinquennio 1883-1887, in base all'aggio di centesimi 15 per ogni lire 100 (lire cento) d'imposte e sovrimposte riscosse e versate nelle Casse dello Stato e della provincia.

Gli oneri, i diritti ed i doveri del ricevitore provinciale sono quelli determinati dalle leggi suddette; dal regolamento approvato col R. decreto del 14 maggio 1882, n. 738; dal R. decreto 14 maggio 1882, n. 740, modificato dall'altro R. decreto 8 giugno 1882, n. 813; dai capitoli normali, approvati con decreto Ministeriale 14 maggio 1882, n. 739, e dal decreto Ministeriale 18 maggio 1882, n. 751.

L'asta si terrà col metodo della candela vergine, secondo le norme fissate dall'art. 94 del regolamento di Contabilità generale dello Stato.

La prima offerta di ribasso non potrà essere maggiore nè minore di un centesimo di lira.

L'aggiudicazione sarà fatta dalla Deputazione provinciale in favore di colui che offrirà il maggiore ribasso sull'aggio fissato a base dell'incanto, e non si addiverrà all'aggiudicazione se non vi saranno almeno due offerenti.

L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione, e la provincia solo quando interverrà l'approvazione del Ministero delle Finanze.

Per essere ammessi a far partito all'asta devono gli aspiranti:

1. Giustificare di non trovarsi nei casi di eccezione previsti dall'articolo 14 della legge 20 aprile 1871, n. 192;

2. Di avere depositato a garenzia delle loro offerte nella Tesoreria della provincia o nella Cassa dell'Amministrazione provinciale la somma di lire 82,780 79, in danaro o in titoli del Debito Pubblico al portatore, valutati al corso di Borsa del listino inserito nella *Gazzetta Ufficiale* di tre giorni anteriori a quello in cui sarà fatto il deposito. Detti titoli debbono portare unite le cedole semestrali non ancora maturate.

Il detto deposito può anche essere fatto nelle mani di chi presiede all'asta.

I depositi fatti a garenzia saranno restituiti per ordine di chi presiede all'asta appena questa sarà chiusa, meno quello dell'aggiudicatario.

Infra 30 giorni da quello in cui sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, a garenzia dell'appalto e sotto pena di decadenza immediata da ogni diritto, di perdere il deposito dato a garenzia dell'offerta e di rispondere dei danni e delle spese, deve prestare la cauzione definitiva nel preciso ammontare di lire 624,700, o in beni stabili o in rendita pubblica italiana, a termini e nei modi stabiliti dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871, e degli articoli 24 e 25 del regolamento approvato con R. decreto 14 maggio 1882, n. 738.

Quando si offre per altra persona nominata l'offerente deve essere munito di regolare procura, e quando per persona da nominarsi la dichiarazione deve essere fatta all'atto dell'aggiudicazione, la quale deve essere regolarmente accettata dal dichiarato infra ore 24, rimanendo l'offerente, che fece e garentì l'offerta, responsabile, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni determinate dall'art. 14 della legge.

Tutte le spese dell'asta, comprese quelle di stampa, pubblicazione ed inserzione degli avvisi d'asta, della cauzione, del contratto e qualunque altra riferibile all'aggiudicazione, sono a carico dell'aggiudicatario.

Nessun aggio è dovuto al ricevitore provinciale per le somme delle quali è cenno nell'art. 31 del Regio decreto del 14 maggio 1882, n. 740.

Presso l'ufficio amministrativo, presso l'Intendenza di finanza e presso le Agenzie delle imposte dirette, nelle ore d'ufficio, sono visibili le leggi e decreti, il regolamento ed i capitoli normali di sopra citati.

Caltanissetta, 14 luglio 1882.

Il Reggente la Prefettura Presidente
A. MAGNO.

Il Segretario capo della Deputazione provinciale
G. SCICHILONE.

3916

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

	...enza	38	»	18,000,000	14,400,000	3,600,(
30	Zollino-Gallipoli è dalla stazione di Gallipoli al porto	35	»	3,000,000	2,400,000	600,(
31	Val Savoia-Caltagirone	62	»	11,000,000	8,800,000	2,200,(
32	Ceva-Ormea	34	»	5,000,000	4,000,000	1,000,(
33	Sant'Arcangelo-Fabriano	112	»	19,315,000	15,452,000	3,863,(
34	Legnago-Monselice	39	»	4,900,000	3,920,000	980,(
35	Gallarate alla Pino-Novara . . .	31	»	6,500,000	5,200,000	1,300,(
36	Portogruaro-Casarsa	29	»	3,375,000	2,700,000	675,(
	Casarsa-Spilimbergo-Gemona .	45	»	4,050,000	3,240,000	810,(
	Traversale Treviso-Motta	40	»	3,600,000	2,880,000	720,(
	Disponibili da ripartire	—	—	—	—	—
	Totali . . .	2,069	7	362,246,400	289,797,120	72,449,
	Economia a farsi nelle costruzioni adottando sistemi a tipo economico od a sezione ridotta			37,500,000	30,000,000	7,500,
	Residuano . . .			324,746,400	259,797,120	64,949,
	Stanziamenti annuali, giusta la legge 29 luglio 1879 .					
	Differenze . . . parziali					
	Differenze . . . totali .					

Camerano Natale, *gerente* — ROMA - Tip. EREDI BOTTA.

tegoria.

IE

delle

CARIC

1891
»
448,(
»
»
560,(
256,(
500,(
»
1,000,(
»
»
1,000,(
1,116,4
282,0
»
213,9
2,000,0
»
57,6
»
400,0
400,0
200,0
80,0
224,0
»
1,500,0
1,200,0
3,800,0

500,000 500,000 500,000 750,000 750,000 850,000